

IL COMMERCIALISTA VENETO

PERIODICO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI DELLE TRE VENEZIE

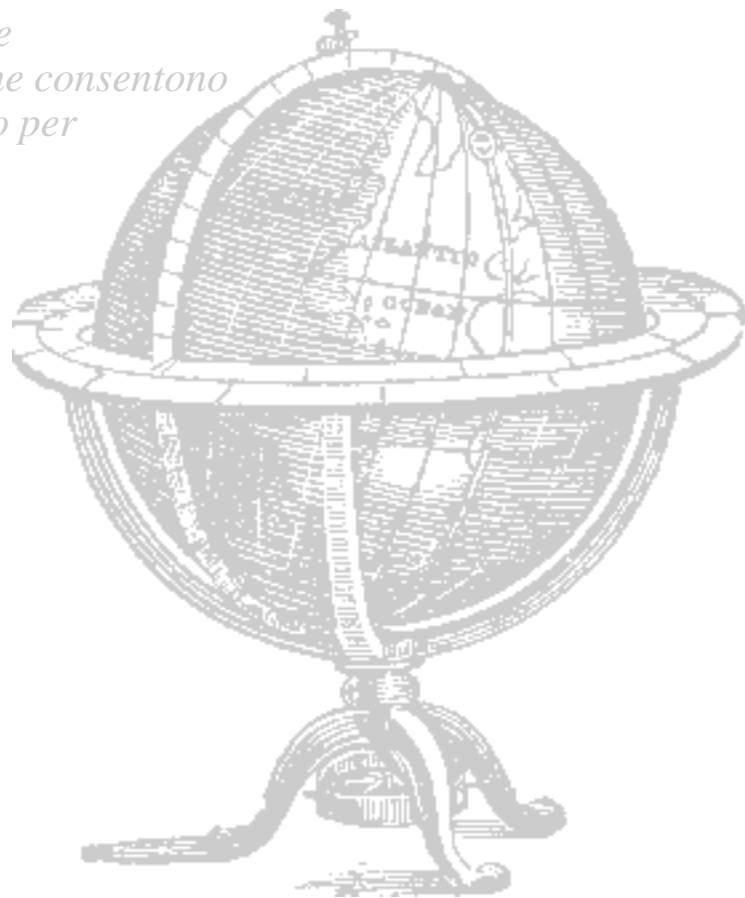
Anno XXXVI - N. 143 - SETTEMBRE/OTTOBRE 2001 - Spedizione in A. P. 45%, art. 2 comma 20/B L. 662/96 Vicenza

Globalizzazione senza Stati?

Gli Stati stanno attuando una serie di norme interne che mirano a colpire i cosiddetti "corpi opachi", che consentono un fluire elusivo dei flussi di reddito: ma basteranno per frenare una tendenza forse inarrestabile?

La globalizzazione dell'Economia in atto è un fenomeno sempre più concreto e diffuso: essa non riguarda più solamente i *business* tradizionalmente mondiali, quali quello petrolifero, assicurativo o bancario, ma, anche grazie ad internet, investe l'organizzazione di un numero enorme – e crescente – di imprese.

Sempre più spesso si assiste ad una scomposizione territoriale della catena del valore, secondo criteri funzionali, con ad esempio, la creazione di una *holding* lussemburghese od olandese, di un centro di coordinamento commerciale in Belgio o in Svizzera, di una tesoreria centralizzata in Irlanda. Questo fa sì che sempre di più le



L'INSERTO

La conversione del Capitale Sociale in Euro

Contributi di Giovanni Turri, Andrea Coloni, Mario Jadanza

In questo numero

- 2 CONTROLLO SOCIETARIO: LA RIFORMA IMBOCCA LA STRADA SBAGLIATA
- 3 INTERVISTA A FERRUCCIO MACOLA
- 4 MANIFESTO PER UNA NUOVA TECNICA PROFESSIONALE
- 5-8 VALUTARE E RILEVARE UNO STUDIO PROFESSIONALE
- 9-10 DIVIDENDI E INTERESSI SU PRESTITI EROGATI A SOCIETA' HOLDING DA CONSOCIATE DEL GRUPPO
- 11-12 OPPORTUNITA' FISCALI NELLA RETE DEI PROFESSIONISTI
- 13 L'IMPONIBILITA' DEL RISARCIMENTO DA DANNO BIOLOGICO
- 14 TRIBUTI COMUNALI IN PRIVILEGIO
- 15-18 LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLO STUDIO ASSOCIATO

imprese operino non solo con un numero crescente di controparti straniere, ma anche dislocando le proprie controllate o *branch* in un numero sempre maggiore di Paesi. Gli Stati, peraltro, paiono indeboliti nella loro sovranità impositiva da questa mobilità e si dovrà presumibilmente assistere da un lato al superamento del concetto giuridico di Stato-Nazione, dall'altro all'assunzione da parte dei vari Paesi di nuove identità dal punto di vista fiscale, che possano regolare fenomeni globali e non più meramente territoriali. Molto

Carlo Molaro

UNA PROVOCAZIONE

Giustizia gratis, perché?

La giustizia è offerta gratis a chi ritiene di farvi ricorso. Sarà lenta, sarà insoddisfacente, sarà talvolta discutibile, ma è certamente gratis. I giudici (pochi: credo poco più di 7000 in tutta Italia), i cancellieri, li paga l'Amministrazione statale, e si va avanti così. Quanto alle strutture, provvede il Ministero, con la parte

Giuseppe Rebecca

La pianificazione strategica dello studio associato

SEGUE DA PAGINA 17

	TOTALE	INC. % SUFATT.	CONSULENZA E COLL.SIND.	INC. % SUFATT.	AREA GIUDIZIARIA	INC. % SUFATT.	CONTABILITA' ESERVIZI	INC. % SUFATT.
RICAVI DI COMPETENZA	L.2.210.000.000	100%	L. 894.285.000	100%	L. 308.263.000	100%	L.1.007.452.000	100%
COSTI DIRETTI LAVORO	-L. 910.665.000	41,21%	- L. 390.691.000	43,69%	-L. 164.553.000	53,38%	-L. 355.421.000	35,28%
MARGINE PRIMO LORDO	L.1.299.335.000	58,79%	L. 503.594.000	56,31%	L.143.710.000	46,62%	L. 652.031.000	64,72%

	TOTALE	INC. %		TOTALE	INC. %
COSTI INDIRETTI LAVORO	- L. 543.218.000	24,58%	PUBBLICITA'	-L. 5.746.000	0,26%
MARGINE PRIMO	L. 756.116.000	34,21%	MANUTENZIONI	-L. 23.205.000	1,05%
COSTI DI STRUTTURA:	-L. 498.570.000	22,55%	ALTRI COSTI	-L. 101.439.000	4,59%
ENERGIA ELETTRICA	-L. 13.039.000	0,59%	IRAP E ALTRE IMP.	-L. 47.515.000	2,15%
GAS	-L. 4.420.000	0,20%	MARGINE OPERATIVO		
SPESE TELEFONICHE	-L. 62.322.000	2,82%	LORDO	L. 257.546.000	11,66%
CONSULENZE LEGALI			AMMORTAMENTI	-L. 92.157.000	4,17%
/PROFESSIONALI	-L. 35.581.000	1,61%	RIS. ECONOMICO		
VIAGGI E TRASFERTE	-L. 54.366.000	2,46%	OPERATIVO	L. 165.389.000	7,49%
ASSICURAZIONI	-L. 8.392.000	0,37%	PROVENTI E ONERI		
BOLLATI E POSTALI	-L. 19.006.000	0,86%	FINANZIARI:	-L. 84.643.000	3,83%
ABBONAMENTI, LIBRI,			RIS.ECONOMICO		
CONVEGNI ECC.	-L. 43.316.000	1,96%	ORDINARIO	L. 80.746.000	3,66%
RAPPRESENTANZA	-L. 19.890.000	0,90%	COMPONENTI		
LOCAZ. PULIZIA UFFICI	-L. 60.333.000	2,73%	STRAORDINARI:	L. 3.818.000	0,17%
			UTILE	L. 84.564.000	3,83%

CONCLUSIONI

Da qualche anno si assiste al formarsi di realtà professionali associate come risultato dell'aggregazione di studi (singoli e associati) di dimensioni più ridotte. Non è infrequente (quantomeno nelle regioni del Nord) trovare degli studi professionali che fra professionisti e collaboratori contano oltre 20 persone.

Lasciando ad altri il compito di dirimere la questione relativa alle diversità

fra l'attività d'impresa e l'esercizio della professione (o meglio fra "fare l'imprenditore" ed "essere professionista") riteniamo che, sempre più spesso, tali organizzazioni assumano caratteristiche operative e dinamiche relazionali simili a quelle aziendali e questo comporta la necessità di sviluppare all'interno degli studi professionali tutta una serie di competenze manageriali magari introducendo, gradualmente e con gli opportuni adattamenti, molti degli strumenti gestionali fino ad oggi utilizzati prevalentemente nelle aziende.

Giustizia gratis, perché?

SEGUE DALLA PRIMA

cipazione alla gestione corrente, credo, da parte dei Comuni. Le parti pagano gli avvocati, pagano i consulenti tecnici, pagano i diritti di cancelleria (si tratta di cifre molto contenute e dall'1/1/2002, salvo ulteriori proroghe, in percentuale, sempre comunque limitata, sul valore).

Come cittadini si paga l'acqua, si paga il treno, il tram, l'autostrada, si pagano tutti i servizi pubblici, si paga per l'assistenza medica, si paga per il loculo, e non si paga nulla per avere il servizio giustizia. E' ben vero che la giustizia è un servizio primario, assolutamente indispensabile, ma non per questo deve necessariamente essere offerto gratis. Non è forse altrettanto importante, se non di più, la salute, per la quale siamo invece abituati

a pagare, da tempo.

Ovviamente per la giustizia a pagamento si dovrà stabilire qualcosa per i meno abbienti (accesso gratis, con qualche limitazione temporale almeno come numero di cause, tanto da scoraggiare i litigiosi). Pagherà chi propone il giudizio, ed anche la controparte.

Certo che il servizio giustizia dovrà allora funzionare meglio, e velocemente, con un maggior organico e con cancellerie anch'esse riformate.

E così anche il confronto con l'arbitrato, sotto l'aspetto del costo, non sarebbe tutto a favore della giustizia ordinaria, come oggidi. Gli arbitri si pagano, è ovvio, ma se un domani si dovessero pagare anche i giudici, ecco che il conto tornerebbe.

Con la giustizia a pagamento si potrebbe forse verificare anche qualche benefico effetto immediato. Si tenga conto che circa un terzo delle cause oggi pendenti trattano materie condominiali; ove la giustizia fosse a pagamento qualche soluzione bonaria potrebbe forse trovare maggiore spazio; l'incentivo economico potrebbe essere, talvolta, una buona motivazione.

Nel frattempo, confidiamo che le innumerevoli iniziative in corso per lo sviluppo dell'arbitrato amministrativo trovino attuazione; è comunque finita l'epoca dello sviluppo spontaneistico e frazionato. Si dovrà valutare una soluzione di tipo consortile o associativa. Si uscirà allora dall'impasse odierna: un eccessivo numero di camere arbitrali a fronte di richieste ancora irrisorie di arbitrati amministrati. Nel 2000 i lodi di arbitrato amministrato sono stati poco più di 200, in tutta Italia, di cui circa la metà a Milano; le Camere Arbitrali sono all'incirca 150, e quindi la media è assolutamente mortificante.

Dobbiamo trovare il coraggio di cercare soluzioni alternative. Il mondo professionale può dare molto, e le organizzazioni già esistenti possono anch'esse contribuire, con la loro esperienza e la capillare diffusione nel territorio. Serve unicamente un'idea forte ed un convincimento: solo con l'unione delle Camere Arbitrali e con il necessario supporto di tutti i professionisti che si occupano di aspetti economici, dovrebbe finalmente diffondersi l'arbitrato in Italia.